



\*

**Redenti per  
Camminare Insieme  
con Cristo Risorto verso la Nuova  
Gerusalemme...**

\*

DIOCESI DI TRAPANI  
Parrocchia San Giovanni Battista  
Via della Pace, 34 -Tel. 0923 20777  
91100 Trapani  
e-mail: [nicolost@libero.it](mailto:nicolost@libero.it)

\*

**27<sup>^</sup> Domenica Ordinaria  
- Anno "B" – 6 Ottobre 2024**

\*

### Parola di Dio

#### **1<sup>^</sup> Lettura: Genesi 2,18-24:**

Il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda».

Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse.

Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio

formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo.

Allora l'uomo disse:

«Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne.

La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta».

Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne.

Parola di Dio

\*\*

### Riflessioni dalle memorie di Don Stellino

\*\*

#### **1<sup>^</sup> Riflessione: "Non è bene che l'uomo sia solo!"**

E' il secondo racconto della creazione.

Tutto è deserto non ci sono cespugli o erba.

*"Allora il Signore plasmò l'uomo con la polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente."*

Poi il Signore piantò un giardino e *"vi collocò l'uomo"*.

Ma Dio vede che l'uomo si sente solo e gli dà il potere di chiamare per nome ciò che Lui ha creato. Ma l'uomo si sente ancora solo, e *"non trovò aiuto che gli corrispondesse"*.

Dio vede questa solitudine dell'uomo e lo vede imperfetto!

#### **2<sup>^</sup> Riflessione: "Allora il Signore fece scendere un torpore sull'uomo ..."**

Dio continua la sua opera creativa, perché la vede incompleta!

Fa come un intervento chirurgico.

E' un linguaggio simbolico.

Dio deve dare all'uomo un aiuto che gli corrisponda.

E Dio decide di dare all'uomo un aiuto che sia come lui, che gli stia vicino, che gli *corrisponda*.

Così Dio fa scendere sull'uomo un sonno estatico, sonno profondo, proprio dei momenti della sua rivelazione (vedi l'esperienza di **Abramo – Genesi 15,12**), e da una delle sue costole "*costruisce la donna*" e gliela presenta, quasi come si presenta una sposa allo sposo.

L'uomo riconosce la strettissima parentela che, a differenza degli animali, lo lega alla donna e le dà un nome affine al nome con cui viene chiamato ('ish – 'issah).

### **3<sup>a</sup> Riflessione: La dichiarazione dell'uomo.**

L'uomo riconosce che nella loro natura si manifesta una chiamata di Dio ad essere una sola cosa: "*una carne sola!*".

E' questa una rivelazione sull'entità dell'uomo-donna.

Da qui deriva la vocazione di questa unità.

E, per realizzarla "*l'uomo lascerà suo padre e sua madre, e i due saranno una cosa sola!*"

E' certamente un discorso rivoluzionario: la relazione tra l'uomo e la donna ha priorità sulle loro relazioni di partenza: il padre, la madre, il clan ...

Questo significa una visione nuova dell'uomo.

Il soffio di Dio nell'uomo si realizza nella comunione dell'uomo e della donna: attraverso di essa diventa fecondo e si moltiplica.

Attraverso di essa trova il suo senso più pieno, il giardino costruito per loro da Dio.

\*\*

**Vangelo: Marco 10,2-16:**  
**In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla**

**prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla».**

**Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto».**

**A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio».**

**Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.**

Parola del Signore

\*

### **Riflessioni dalle memorie di Don Stellino**

\*

**1<sup>a</sup> Riflessione: “ è lecito a un marito ripudiare la propria moglie?”.**

Dobbiamo dire *grazie* a quei farisei che hanno fatto questa domanda a Gesù!

E' una domanda molto interessante che oggi si fanno la maggior parte dei cristiani che attraversano difficoltà in famiglia.

Cosa era *il ripudio* per il popolo ebraico?

Questa è la domanda che fa loro Gesù: ***“Che cosa vi ha ordinato Mosè?”***. E loro rispondono: ***Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla!***

Questa, dunque, era la norma del popolo ebraico descritta nel Deuteronomio 24,1-4: su questa norma si basa la domanda dei farisei, che tende a ***“mettere alla prova Gesù”***.

## **2^ Riflessione: Come risponde Gesù?**

A questo punto Gesù mostra la sua competenza come Maestro della Legge: per controbattere il testo di Deuteronomio 24, sceglie innanzi tutto un altro testo della Tòrah (=Legge) **Genesi 2,14**.

Da una parte tutta la Tòrah era considerata Parola di Dio scritta da Mosè; dall'altra parte però, in particolare nel caso del Deuteronomio, Mosè stesso sembra parlare di un ordine da parte di Dio di legiferare per il popolo, ordine che egli avrebbe realizzato secondo le sue capacità, quando ripudiò sua moglie Zippora.

Ecco, perché Gesù con la sua autorità divina riporta tutto il discorso alle origini, cioè la Genesi, in cui il protagonista è Dio stesso.

**3^ Riflessione: *“Gesù disse loro:”Per la durezza del vostro cuore ... ma dall'inizio della creazione ...”***

Gesù giustifica l'operato di Mosè: la durezza del cuore. Quindi

manifesta l'azione misericordiosa di Dio verso il suo popolo.

Ma riporta tutto all'origine, cioè al modo con cui Dio ha creato l'umanità: l'uomo e la donna: ***“Dio li fece maschio e femmina”***.

**Ontologicamente** (=per natura) l'uomo e la donna è un'entità: cioè non sono due ma *uno*, una cosa sola!

Da questa realtà derivano due conseguenze fondamentali e immutabili:

**(1^)** ***“Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola”***.

Gesù conferma questo detto in Genesi 2,24 (1^ lettura).

E spiega che per *diventare una carne sola*, che è lo scopo per cui Dio li ha creati, *“l'uomo lascerà suo padre e sua madre”*, e lo stesso farà la donna.

Questo *lasciare* è la parte che debbono fare i due coniugi.

In questo atto d'amore (= il lasciare) si concretizza l'indissolubilità della loro unione.

Non deve sembrare inutile questo insistere su *“lasciare il padre e la madre”*: E' un'azione che va preparata e maturata.

Quasi sempre la presenza dei genitori diventa l'ostacolo più grande alla stabilità del matrimonio.

I due debbono essere vuoti di tutto: debbono essere veramente liberi!

**(2^)** ***“Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto!”***

L'indissolubilità si può realizzare soltanto se si è pienamente convinti che l'uomo e la donna sono stati congiunti da Dio.

Chiunque accetta il matrimonio come sacramento deve sapere e accettare che insieme ai due c'è Dio stesso che li tiene uniti.

Certamente sono verità che bisogna accettare e vivere se ci si vuole sposare liberamente in Chiesa.

Dio si compromette con la vita degli sposi e accogliendo la loro promessa li dona l'uno all'altra purificando e rafforzando il loro amore per mezzo del dono dello Spirito Santo.

Nel vincolo vi è questa promessa di Dio che diventa realtà.

La fedeltà nel dono di sé al coniuge è un cammino di conversione continua che la relazione con Dio rende possibile.

Assumere un *debito d'amore* verso il coniuge come impegno per la vita è un appello!

Da parte della Comunità si richiede l'impegno di accompagnare i coniugi nel loro faticoso vivere la Comunione indissolubile dell'amore.

**4^ Riflessione: "E disse i discepoli: "Chi ripudia la moglie**

...

"*In cosa*" ai discepoli (cioè a noi!) Gesù dice con chiarezza che *il ripudio* fatto dal marito o anche dalla moglie (questa novità aggiunta da Gesù) è un adulterio (= sesto e nono comandamento!).

Gesù specifica pure: "*e ne sposa un altro/a*".

Questo è uno dei temi più scottanti della Chiesa cattolica di oggi.

**5^ Riflessione: "Chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso"**

Gesù si indigna perché i discepoli non Gli vogliono fare toccare i bambini! E' la seconda volta che Gesù prende in braccio i bambini e li benedice! Ci vuole il cuore di bambini per accogliere il regno di Dio, cioè Dio stesso.

A loro nessuno può impedire di ricevere il battesimo, che è l'ingresso al Regno.

\*\*

**2^ Lettura: Ebrei 2,9-11:**

**Fratelli, quel Gesù, che fu fatto di poco inferiore agli angeli, lo vediamo coronato di gloria e di onore a causa della morte che ha sofferto, perché per la grazia di Dio egli provasse la morte a vantaggio di tutti.**

**Conveniva infatti che Dio – per il quale e mediante il quale esistono tutte le cose, lui che conduce molti figli alla gloria – rendesse perfetto per mezzo delle sofferenze il capo che guida alla salvezza.**

**Infatti, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli.**

Parola di Dio

\*

### Riflettiamo Insieme

La meravigliosa omelia, che è la lettera agli Ebrei, ci introduce nella meditazione del mistero della nostra umanità, attirando lo sguardo del nostro cuore su Gesù «coronato di gloria e di onore» che non «si vergogna di chiamarci fratelli». Ripartire continuamente dalla contemplazione del mistero di Cristo ci permette di affrontare ogni giorno il compito di umanità che ci è stato affidato nella consapevolezza di condividere la «*stessa origine*» e di camminare verso lo stesso coronamento del nostro essere uomini e donne secondo il cuore di Dio.

**Amen!**

\*

**Il Parroco  
(Don Roberto D'Aleo)**